

Seta pregiata dalla fattoria

Più di dieci anni fa alcuni ingegnosi contadini hanno fatto rivivere l'antica tradizione svizzera della sericoltura. Ne fanno parte: la famiglia Streit Knuchel e il promotore di Swiss Silk Ueli Ramseier.

Fine settembre 2020. È il periodo delle abbuffate. Le larve del borbice del gelso si fanno strada senza tregua attraverso un letto di foglie di gelso. Avvicinando l'orecchio si può percepire un leggero crepitio. «Il rumore ricorda quello di una pioggerellina estiva», osserva Reto Streit. Da dieci anni il contadino e sua moglie Ursula Knuchel Streit gestiscono un allevamento di bachi da seta in località Bärfishenhaus presso Laupen nel Canton Berna. La stagione dura da giugno a settembre e include tre cicli di 8000 larve. La produzione annua ammonta a quattro o cinque chilogrammi di seta. L'azienda agricola con agriturismo di 18,5 ettari attualmente è in conversione. «Dal 2021 sarà ufficialmente un'azienda Gemma», dichiara il quarantasettenne.

Le larve sono allevate in un locale chiuso a temperatura controllata. Il termometro indica circa 25 gradi, il tenore di umidità dell'aria è del 65 per cento ma non sono parametri fissi, spiega Reto Streit. Le condizioni climatiche variano e sono adeguate alla fase di sviluppo. L'allevamento inizia con la schiusa delle uova e dura in genere 24 giorni. Fino alla formazione del bozzolo le larve attraversano quattro mute. Nel caso ideale lo fanno tutte contemporaneamente nell'arco di un giorno. In seguito si procede alla pulizia. «È una fase delicata, infatti si tratta di «sincronizzare» i bruchi», spiega Reto Streit. Raggiungono contemporaneamente la fase di crisalide solo se si sviluppano allo stesso ritmo. Per una produzione efficiente è essenziale.

«Per la formazione del bozzolo i bachi da seta necessitano di circa tre giorni. Lo fanno su graticci», spiega Ursula Knuchel Streit. Si tratta di strutture reticolari in cartone suddivise in 120 piccoli rettangoli nelle quali ha luogo anche la metamorfo-

si. Dopo sette giorni inizia la raccolta. I bozzoli sono trasferiti in un forno speciale nel quale le crisalidi sono disidratate per un'ora a 110 gradi. A partire da 160 gradi la seta riporta danni. Segue poi una fase di essiccazione di diverse ore. «Attualmente stiamo sperimentando un nuovo metodo che consiste nel congelare una parte dei bozzoli anziché essicarli», spiega la cinquantunenne. Si tratta di scoprire in quale misura questo metodo influisce sulla qualità della seta e sull'ulteriore lavorazione.

Trattamenti severamente vietati

I bachi da seta sono monofagi e molto delicati. Si nutrono unicamente delle foglie fresche del gelso bianco. È pertanto indispensabile avere un gelseto nelle vicinanze dell'allevamento dei bachi. La famiglia Streit Knuchel per esempio coltiva 360 alberi di gelso. Le foglie devono essere esenti da ruggine e funghi ma soprattutto da insetticidi. «I trattamenti comportano enormi perdite. Anche la dispersione rappresenta un problema. La scelta dell'ubicazione delle piante è pertanto molto importante», spiega Reto Streit. Il luogo giusto è importante anche per altri motivi. La pianta originaria della Cina sopporta male il vento, le acque stagnanti e il freddo, preferisce il sole e il caldo.

Dato che gli alberi di gelso possono raggiungere un'altezza di circa 15 metri, per la potatura conviene scegliere la forma libera o l'allevamento a basso fusto. «Procediamo alla potatura alla fine di febbraio, inizio marzo», spiega Reto Streit. Se si lasciano germogliare i rami in un luogo caldo si possono riprodurre le piante anche in proprio mediante talea. I giovani alberi vanno irrigati durante i primi tre a cinque anni, in seguito le loro radici sono sufficientemente profonde per l'autoapprovvigionamento. «Ciononostante ci siamo permessi il lusso dell'irrigazione a goccia perché la resa delle piante risulta leggermente superiore», commenta Reto Streit. Per concimare il biocontadino utilizza soprattutto letame di gallina della propria azienda calcolando circa 100 unità di azoto per ettaro. Durante l'estate taglia l'erba e procede alla pacciamatura ogni due, tre settimane. Lo strato di pacciamatura tuttavia non dovrebbe essere troppo spesso per non permettere ai topi di cercarvi rifugio dagli uccelli predatori. «I topi rappresentano



Le larve del borbice del gelso si nutrono solo di foglie del gelso bianco. Foto: René Schulte

un problema perché sono golosi del legno dolce delle radici del gelso», spiega Reto Streit.

La famiglia Streit Knuchel gestisce secondo le direttive di Swiss Silk, l'associazione dei produttori di seta svizzeri, sia la produzione di mangime sia l'allevamento dei bachi da seta. Bio Inspecta si occupa della certificazione e del controllo. Per ora non esistono norme specifiche di Bio Suisse. All'associazione attualmente sono affiliati dodici allevamenti di bachi da seta. La fattoria situata a Bärfishenhaus è l'unica azienda bio. La produzione annua svizzera ammonta a 25 - 35 chilogrammi di seta grezza e può raggiungere 130 000 bozzoli.

Il presidente di Swiss Silk Ueli Ramseier è piuttosto soddisfatto di queste cifre. Quando l'ingegnere tessile e contadino nel 2009 ha fondato l'associazione lo ha fatto con l'obiettivo di rilanciare la produzione tradizionale di seta in Svizzera, risalente al tredicesimo secolo ma che ha subito una battuta d'arresto oltre cento anni fa. Alla ricerca di spiriti affini ha incontrato fra altri la famiglia Streit Knuchel, ha organizzato i primi incontri di produttori, si è recato in India per acquistare una macchina aspatrice e per seguire una formazione in modo da poterla utilizzare. Ed è sempre il cinquantottenne che nell'associazione si occupa di comporre le matasse e filare la seta prima dell'ulteriore lavorazione del filato nell'industria tessile.

Prezzi al produttore anziché di mercato

«Nel 2010 abbiamo prodotto i primi 100 grammi di seta grezza», racconta Ueli Ramseier. Qualche anno più tardi è seguita la prima collezione, realizzata dallo stabilimento tessile zurighese Weisbrod-Zürcher: 600 cravatte e 200 foulard contenenti il 50 per cento in peso di seta svizzera. Swiss Silk attualmente collabora con una decina di partner della trasformazione, del commercio e della ricerca. La produzione avviene preferibilmente su preordinazione, Ueli Ramseier usa suggellare i contratti d'acquisto con una stretta di mano: «Gli affari sono basati sulla fiducia», spiega.

La seta svizzera è circa otto volte più cara di quella proveniente dal mercato mondiale. In questo caso tuttavia sono i

produttori a stabilire il prezzo e non il mercato, calcolando con una tariffa di 20 franchi per ora di lavoro. «Si tratta di un approccio di politica economica che i nostri clienti condividono», osserva Ueli Ramseier. Un ulteriore valore aggiunto è costituito dalla vendita diretta dei bozzoli e dei tessuti nel negozio aziendale e nello shop online nonché da visite dell'azienda a pagamento. «Per chi non può o non vuole farlo sarà difficile essere redditizi», commenta Ueli Ramseier.

Grazie all'ostinata azione di persuasione dell'Ufficio federale dell'agricoltura da parte di Swiss Silk la produzione di seta è ora considerata produzione agricola. Per l'allevamento e le visite la Confederazione versa un supplemento di 0,05 unità standard di manodopera (USM) per ogni 10 000 franchi di prestazione lorda con un limite massimo di 0,4 USM. Possono essere richiesti pagamenti diretti anche per i gelseti. Dal 2014 la coltura permanente è considerata superficie agricola utile. Non bisogna però dimenticare: «Per lanciarsi nell'allevamento di bachi da seta è necessaria la passione per gli animali, per gli alberi e per la sericoltura», dichiara Ueli Ramseier. Reto Streit e Ursula Knuchel Streit annuiscono. Non c'è altro da aggiungere. René Schulte

www.gastundhof.ch (D e E)



Produttori di seta per passione: Ueli Ramseier (s.) con Ursula Knuchel Streit e Reto Streit nel loro gelseto. Foto: René Schulte



La formazione del bozzolo e la trasformazione in crisalide avviene su questi telaini. Foto: Swiss Silk